

## *La figlia...di Novara* 15 ottobre 1999

Di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso è stata rappresentata a Novara il 15 e il 17 ottobre 1999 *La figlia del reggimento* di Gaetano Donizetti. È simpatico trovare del pubblico che affronti l'ascolto di un'opera purtroppo non molto rappresentata (ricordo nella vicina Milano, l'edizione con Mariella Devia alla Scala nella stagione 95/96). D'altra parte già da alcuni anni l'appuntamento d'ottobre con la piccola stagione lirica, che viene programmata al teatro Coccia di Novara, raccoglie abbastanza interesse nel veramente povero calendario d'appuntamenti; nella mia città, Vigevano, da tre anni si programma una sola opera l'anno grazio solo all'As.Li.Co ed al circuito regionale lombardo.

Quest'anno oltre all'opera di Donizetti sono state programmata a Novara, *Manon Lescaut* di G.Puccini, e *Macbeth* di G.Verdi, nel quale si è distinto il tenore Marco Berti nel ruolo di Macduff. Purtroppo si deve notare che nonostante l'impegno realizzato, che è sicuramente notevole, con la riunione dell'orchestra realizzata appositamente per la stagione e dei cori che si alternano nelle opere, i risultati non sono d'altissimo livello, apprezzabili in linea di massima sono la regia e la direzione, anche se Bruno Aprea nel *Macbeth* non ha brillato molto.

Ma in ogni opera abbiamo potuto comunque trovare un'occasione di applauso che rende anche quest'edizione della *Figlia del reggimento* un avvenimento di cui parlare.

La regia ha proposto l'opera come una racconto per bambini tratta da un libro di fiabe, con le scene di cartone che si modificavano a vista: alberi che diventavano librerie, soldati che portavano le tende dell'accampamento di cartone, nemici rappresentati da sagome volanti di drappelli armati, costumi scintillanti, ritmo e verve. La scena della festa in casa della Marchesa con l'arrivo dei personaggi più stravaganti era veramente simpatica.

La direzione di Marcello Rota è stata notevole, senza cadere in effetti da "operetta" ma esaltando il carattere giocoso e la vivacità dell'orchestrazione, tra l'altro è riuscito a concertare l'allestimento con meno delle prove previste. Ma nonostante la sintonia di tutto il cast, la buona prestazione di Dario Benini nei panni di Sulpizio, a braccetto con una prova da vera attrice caratterista della Marchesa di Lauretta Brovida, la figlia dovrebbe avere una FIGLIA e non c'è stata. O almeno la prova della protagonista non è riuscita a brillare oltre la routine.

Un altro neo è stato l'aver proposto l'edizione in italiano, non che sia da scartare ma se si canta in italiano occorre avere anche una dizione in grado di fare intendere la parola cosa che la protagonista Nina Almark Termine non ha. Di ogni aria non si andava oltre l'intendimento delle prime parole, sarebbe stato forse meglio l'edizione in francese, inoltre non ha le agilità che farebbero dimenticare la dizione. Da professionista ha reso la parte senza errori, anche con una buona presenza scenica ma non ha esaltato nessuno.

Veniamo dunque alla vera sorpresa della serata, il coprotagonista maschile, il tenore Stefano Secco nei panni di Tonio. È stata veramente la punta di diamante dell'allestimento novarese. Una simpatica presenza scenica ed una dizione splendida, hanno subito colpito al suo ingresso in scena. La voce è veramente bella e abbiamo atteso con ansia la prova della mitica aria di Tomio 'Ah, mes amis' che è bellissima anche in italiano. Ma non ci sono stati problemi, ha fatto letteralmente "crollare il teatro", gli applausi hanno ricompensato una certa emozione che si notava nell'affrontare le difficoltà tecniche di quest'aria, per altro tutte superate.

**Mario Mainino**

La Marchesa di Berckenfeld  
Sulpizio  
Tonio  
Maria

**Lauretta Brovida**  
**Dario Benini**  
**Stefano Secco**  
**Nina Almark Termine**

Orchestra Sinfonica Carlo Coccia  
Coro del C.I.M BRERA di NOVARA

